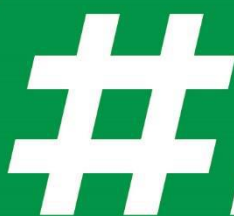




LEGAMBIENTE



**LIBERI
DAI
VELENI**

**PER IL RISANAMENTO
AMBIENTALE E IL DIRITTO
ALLA SALUTE NEI TERRITORI
DELL'ITALIA INQUINATA**

FOCUS/ La bonifica del Sito di Interesse Nazionale "Falconara marittima"

Agosto 2021

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “FALCONARA MARITTIMA”

Inquadramento generale del sito

Il Sito di Interesse Nazionale di “Falconara Marittima” è stato individuato come Sito di Interesse Nazionale (di seguito SIN) ai sensi della Legge n. 179 del 31 luglio 2002 ed è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell’Ambiente e Tutela del Territorio del 26 febbraio 2003.

All’interno del sito sono presenti diverse aree. Il perimetro comprende un’area marino-costiera di circa 1200 ha ed un territorio di circa 108 ha nel quale convivono attività residenziali, terziarie e insediamenti industriali a forte impatto ambientale come l’area di API Raffineria di Ancona S.p.A.

Le tradizionali attività sono state recentemente integrate da un impianto di gassificazione dei residui di lavorazione e produzione di energia elettrica attraverso un impianto di cogenerazione (IGGC).

L’altro insediamento industriale di una certa rilevanza è l’area dismessa dello stabilimento industriale “ex Montedison” che produceva concimi fosfatici partendo dalla pirite e dalla fosforite.

Le restanti aree private riguardano soprattutto siti industriali dismessi.

Per quanto riguarda le aree pubbliche, in data 20.07.10, il MATTM, la Regione Marche, la provincia di Ancona, il comune di Falconara Marittima e l’autorità portuale di Ancona, hanno firmato l’accordo di programma per la definizione di una serie di interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nella perimetrazione del SIN, attualmente in corso di esecuzione.

L’area del SIN è costituita dalle seguenti **aree pubbliche**:

1. Area pubblica “ex Antonelli” denominata anche “Sottopasso di Via Monti e Tognetti (superficie di 0.9ha): situata in un’area altamente antropizzata. Negli anni ‘50 era adibita a deposito carburanti (Shell) con annessa area di carico. La falda ha una soggiacenza di 1.7 m da p.c. e ha un andamento SSO-NNE.
2. Area Marino- Costiera (Demanio) (area marina perimetrata, avente un’ampiezza complessiva pari a 1200 ha): L’area marina perimetrata, avente un’ampiezza complessiva pari a 1.200 ha, si estende da Sud a Nord, dalla spiaggia antistante il sottopasso di via Monti e Tognetti fino allo stabilimento Ex Montedison.

Questo tratto di costa è caratterizzato sia da apporti antropici (diverse attività produttive, in esercizio o dimesse, ad es. l’Ex Montedison, insistono sull’area), sia dalla presenza della foce del fiume Esino.

Le principali sorgenti di immissione di inquinanti possono essere individuate in:

- complesso industriale della raffineria API, nelle cui acque di falda risultano superamenti delle CSC da Solfati, Idrocarburi totali, BTEX, ETBE, MTBE, Ferro, Piombo, Manganese, Nichel, Cromo totale, 1,2,3-Tricoloropropano, 1,2-Dibromoetano, Paraxilene; si evidenzia, inoltre, la presenza di scarichi a mare all’interno della raffineria (Fosso Castellaraccia, Fosso Rigatta, Fosso Caserma),

in cui è stata rilevata la presenza di MTBE e la presenza di un'opera di prelievo e scarico a mare di acque di raffreddamento (IGCC);

- fiume Esino: veicolo di inquinamento organico e biologico legato all'immissione dei reflui civili e a fenomeni non trascurabili di contaminazione chimica di origine industriale ed agricola. L'apporto del fiume Esino esercita un'influenza nei confronti delle variazioni di salinità e nell'eventuale apporto di nutrienti e sostanze in sospensione;
- area Ex Montedison e l'arenile ad esso antistante. L'area risulta con superamenti delle CSC: nei terreni, da Metalli Pesanti, Fluoruri, Idrocarburi, IPA; nelle acque di falda, da Metalli Pesanti, Fluoruri, Solfati e Idrocarburi.

Inoltre tra le attività previste dal Pubblico nell'ambito degli interventi di cui all'AdP vi è la definizione dei Valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda del SIN.

All'interno del perimetro, inoltre, sono presenti i seguenti **aree private**:

1. **API Raffineria di Ancona S.p.A.** (estensione circa 70 ha): è un sito ad uso commerciale/industriale. Stabilimento utilizzato fin dagli anni '40, con attività di raffinazione e stoccaggio di circa 4 milioni di tonnellate/anno di oli minerali e, a partire dall'anno 2000, viene prodotta energia elettrica attraverso un impianto di cogenerazione (IGCC) che utilizza i residui pesanti della raffinazione. Il sito è delimitato dal tratto terminale del Fiume Esino, dal Mare Adriatico (ove insistono i terminal petroliferi), dalla SS 16 e dal quartiere residenziale Villanova.

Superamenti diffusi delle CSC per l'utilizzo industriale/commerciale da prodotti idrocarburi sia nei terreni che nelle acque di falda più superficiale legato alle attività di raffineria. Una porzione dello stabilimento presenta ancora prodotti idrocarburi in galleggiamento sulla falda.

2. **Area "ex Montedison"** di proprietà delle Aziende Immobiliare del Poggio S.r.l. (stabilimento), Agricola 92 S.r.l. (stabilimento) e Rocca Mare S.r.l. (arenile) (estensione totale circa 17ha): costituita da una porzione di arenile e si trova a valle idrogeologica dello stabilimento "ex Montedison", ora di proprietà delle Aziende Immobiliare del Poggio Srl e Agricola 92 Srl, e della linea ferroviaria Orte-Ancona. Lo stabilimento è stato costruito nel 1915. Nel 2001 il solo stabilimento viene acquisito da Agricola 92 s.r.l. mentre l'arenile resta di proprietà Rocca Mare. Sempre nel 2001 avviene il sequestro dello stabilimento. Nel 2003 lo stabilimento passa all'Azienda Agricola del Poggio di Collarini Aldo & C.

La destinazione urbanistica è inizialmente parco fluviale Fiume Esino (verde pubblico); successivamente, nel 2010 il Comune di Falconara Marittima ha definito l'esatta destinazione d'uso dell'area ex Montedison in esame, per la gran parte Commerciale/Uffici e parcheggi di superficie (1B) ed una piccola porzione verde pubblico – residenziale (1A). Lo stabilimento è stato dismesso nel 1989. Il sito era sede delle seguenti produzioni: produzione di fertilizzanti granulari fosfatici; produzione di acido solforico a partire da pirite arrostita in apposite camere di piombo; produzione di superfosfato.

L'area è ubicata a NE della foce del Fiume Esino, in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Lecce. In particolare l'area di stabilimento e l'area di competenza Rocca Mare sono separate, per tutta la loro estensione, dall'attraversamento ferroviario della linea Ancona – Bologna.

Le recenti campagne di monitoraggio delle acque sotterranee, eseguite nel 2013-2014 dalle predette Aziende, hanno mostrato superamenti delle CSC per le acque di falda nei piezometri ubicati all'interno dell'area in esame, per i parametri Fluoruri, Tetracloroetilene, Ferro e Manganese. presenza di rifiuti costituiti da ceneri di pirite e residui fosfatici, depositati sul suolo e nel sottosuolo (confinati nei primi metri) lungo la recinzione nell'area N/NW e nell'area ex discarica; superamenti diffusi delle CSC per l'utilizzo industriale/commerciale di metalli pesanti, riconducibile ai prodotti di lavorazione; superamenti diffusi delle CSC nelle acque sotterranee di solventi clorurati e metalli pesanti (ferro e manganese). In questo sito sono state svolte attività lavorative con materiali contenenti radionuclidi naturali in concentrazioni superiori alla media della crosta terrestre (generalmente indicati con il termine di NORM dall'acronimo Naturally Occurring Radioactive Materials). A tal proposito il MATTM nel 2016 ha ritenuto opportuno rinviare alle competenze del Prefetto di Ancona l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 126-bis: un procedimento amministrativo separato e distinto da quello previsto dall'art. 252 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alla bonifica dei siti di interesse nazionale di competenza di questo Ministero, precisando che solo all'esito del procedimento amministrativo di cui all'art. 126-bis del D.Lgs. 230/95 questo Ministero potrà procedere ai successivi adempimenti di competenza. Nel 2017 (prot. MATTM 660 del 17.01.2017) la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Ancona, a seguito delle valutazioni tecniche della Commissione tecnica istituita ad hoc ha rilevato che nel caso di specie non risultano sussistere i presupposti e le condizioni per l'adozione dei provvedimenti dell'art. 126-bis del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. per le motivazioni riportate nella relazione allegata alla nota medesima.

All'interno del SIN sono presenti, inoltre, altre Aziende con superamenti delle CSC nei suoli (metalli pesanti e composti organici) e nelle acque di falda (principalmente da solventi clorurati).

3. Area di proprietà RFI S.p.A. antistante stabilimento "ex Montedison" (estensione circa 1.5ha): sito ad uso commerciale/industriale, utilizzato come sede ferroviaria da fine 1800, ora sede della linea ferroviaria Bologna-Lecce. L'area RFI è ubicata tra la proprietà Immobiliare del Poggio (stabilimento ex Montedison) e l'arenile di proprietà Rocca Mare S.r.l.
4. Area ferroviaria RFI (nodo Falconara) (estensione circa 0,182ha): area assimilabile ad un sito ad uso commerciale/industriale ora dismessa. Il sito era sede di uno stabilimento per la produzione di fertilizzanti. L'area è ubicata a NE della foce del Fiume Esino, in prossimità della linea ferroviaria Bologna-Lecce, nella zona periferica sud delle aree di pertinenza dello stabilimento ex Montedison ora di proprietà dell'Azienda Immobiliare del Poggio s.r.l e dell'Azienda Agricola 92.

5. Deposito N-E (estensione circa 900 mq), Deposito S-W (estensione circa 900 mq) e Nuovo Padiglione Arrivi Aeroporto R. Sanzio (estensione non definita - circa 0.45ha desunta dalla planimetria) di proprietà Aerdorica S.p.A.: l'aeroporto R. Sanzio è uno scalo militare aperto al traffico civile. Durante la guerra in Bosnia (1998-2001) è stato destinato all'attività di manutenzione e stazionamento di mezzi militari, compreso il rifornimento di carburante degli aeromobili da cisterne. Deposito realizzato negli anni '50 per scopi militari; l'Azienda ha utilizzato l'area di deposito carburante N/E negli anni 1993/2002 per attività di stoccaggio carburante (cherosene). Attualmente l'area risulta dismessa. Presenza nel sito di una serie di serbatoi interrati attualmente dismessi, tra cui n° 4 cisterne interrate poste all'interno del rilevato 1, delle quali non viene specificato il contenuto e che sulla base delle valutazioni formulate dal progettista rappresenterebbe l'area sorgente di contaminazione, e n° 3 cisterne interrate della capacità di circa 100 m³ cadauna, adibite allo stoccaggio di cherosene, all'interno del rilevato 2. La destinazione d'uso non è definita.
6. Area "ex Liquigas" ora di proprietà ICI - Iniziativa Costruzioni industriali S.r.l. (già Azienda Iniziativa Aspigo) (estensione circa 0,5 ha): la società Iniziativa Aspigo (ora I.C.I. srl) acquistò l'area in esame denominata ex-Liquigas in data 08.03.1997, dall'AGIP-Petroli e il 27.10.2000 fu ottenuta la concessione edilizia per la fabbricazione di un fabbricato ad uso artigianale, tali lavori furono poi sospesi dal Comune di Falconara che ordinò il sequestro dell'area per una potenziale situazione di grave danno alla salute e alla sicurezza pubblica. A seguito dell'emanazione di un'ordinanza sindacale emessa dal Comune di Falconara, nel febbraio 2002 la società Petroltecnica Srl su incarico dell'AGIP-Petroli eseguiva un intervento di MISE consistente nella rimozione di serbatoi interrati presenti nel sito. In data 30.10.2002, tramite apposito verbale Il Comune di Falconara M.ma dispose il dissequestro dell'area in oggetto. In data 26.02.2003 è avvenuta la pubblicazione del decreto contenente la perimetrazione del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima.
7. Area "ex Industria chimica bitumi (Ex Casali)" di proprietà Edilverde srl già DEAR srl (estensione circa 0.36 ha): dal PRG '99 ricade in zona B – Residenziale di complemento, è un'area industriale dismessa, attiva dal 1938 al 1968, adibita alla fabbricazione di cartoni bitumati come attività principale. Delimitata da W a NE da Via Balzelli e dalla linea ferroviaria Ancona-Roma, da SW a SE da Via Buozzi e da un'area artigianale dismessa, e a E da un'area residenziale. I superamenti delle CSC indicati nella Col. A Tab.1 del D.Lgs. 152/06 riguardano: stagno, diffuso su circa il 90% dei campioni analizzati e lungo tutte le verticali dei sondaggi eseguiti; vanadio: 1 campione con valore di 108 mg/kg mentre il limite è 90 mg/Kg.
I superamenti delle CSC indicati nella Tab. "Acque sotterranee" del D.Lgs.152/06 riguardano: metalli pesanti (Alluminio, Antimonio; Ferro, Manganese, Nichel e Piombo); solventi clorurati (Triclorometano e Tetracloroetilene rilevati dall'ARPAM in sede di validazione).
8. Area "ex Liquigas" ora di proprietà Mediolasing (affittuari: Cava Gola della Rossa) - (estensione circa 25.000 mq): l'area è classificata come sito ad uso commerciale/industriale. L'attività futura del sito prevede la realizzazione di attrezzature a servizio della mobilità, ridefinizione della viabilità e degli spazi di relazione, previsione

di fasce e spazi verdi adeguati con funzione di filtro tra l'abitato e le infrastrutture della mobilità. L'area era utilizzata in passato come deposito per lo stoccaggio e commercializzazione di GPL (n. 10 serbatoi) e Kerosene (n. 6 serbatoi) ed all'attività di manutenzione di vagoni e motrici. Tutti i depositi fuori terra di GPL sono stati rimossi; presumibilmente anche quelli di Kerosene sebbene non vi sia una specifica documentazione di conferma. Le uniche strutture attualmente funzionanti ed utilizzate sono i binari ferroviari ad uso delle attività di carico e scarico merci. Il sito è confinante con le seguenti aree ex Liquigas: ARL Soc. Petrolbitumi, Fineco Leasing. S.p.A. e Iniziativa Costruzioni Industriali S.r.l. (già Iniziativa Aspio S.r.l.)

9. Area "ex Liquigas" ora di proprietà Fineco Leasing S.p.A. (estensione circa 1,076 ha).
10. Area "ex Liquigas" ora di proprietà ARL Soc. Petrolbitumi (estensione circa 0.9134 ha): l'area è classificata come sito ad uso commerciale/industriale; l'attuale attività riguarda le lavorazioni del legno (ricondizionamento di pallets usati). Prima utilizzata come rimessa di autobotti di prodotti petroliferi fino a fine anni '70. Il sito è confinante con l'area di proprietà Medioleasing S.p.A e l'area Edilverde S.r.l. (già DEAR S.r.l.).
11. Area "ex discarica RSU" di proprietà Borra Corrado e Borra Carlo. (estensione circa 1,039 ha): area di discarica RSU.
12. Area "ex Vibrocementi Adriatica" di proprietà Vibrocementi Adriatica s.r.l. ora Vibroimmobiliare S.r.l - (estensione circa 2.1 ha): Superficie Totale 20.700 mq di cui 11.205 mq interessato da un edificio commerciale. La destinazione urbanistica è commerciale/industriale e le attuali attività sono lavorazioni industriali di tipo commerciale. L'area è ubicata lungo la Strada Statale n. 16, ad una distanza di 400 m dal Fiume Esino.
13. Area "ex Officina meccanica Gattini di proprietà Eredi Gattini - (estensione circa 0.06 ha): area industriale dismessa, è stata attiva dal 1951 al 1969, con attività principale di riparazione di macchine agricole (trebbie, aratri etc). Dal PRG '99 ricade in zona A – Residenziale. Ubicato nella Fraz . di Castelferretti in Via N. Sauro.
14. Area Parrocchia Montemarciano di proprietà della Curia (estensione circa 0.6 ha): nel 1978 in occasione dei lavori di risistemazione del fondo del terreno del "Campo di calcio della Parrocchia S. Maria della neve e S. Rocco" veniva collocato materiale di sottofondo, riconducibile a scorie di ceneri di pirite, con materiale prelevato dall'Area ex Montedison di Falconara Marittima. Il campo sportivo era utilizzato dalla Polisportiva calcistica di Marina di Montemarciano per le proprie attività.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALE PER IL S.I.N.

1. Percentuale di aree a terra caratterizzate (suoli e acque di falda) rispetto alla superficie del SIN 90% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine);
2. Percentuale di aree a terra con progetto messa in sicurezza/bonifica suoli approvato rispetto alla superficie del SIN 3% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine);
3. Percentuale di aree a terra con progetto messa in sicurezza/bonifica acque approvato rispetto alla superficie del SIN 66% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine);
4. Percentuale di aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica suoli approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN 3% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine);
5. Percentuale di aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica acque approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN 66% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine);
6. Percentuale di aree con procedimento concluso (rispetto a superficie SIN) (concentrazioni < CSC o CSR) suoli 0% (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine);
7. Percentuale di aree con procedimento concluso (rispetto a superficie SIN) (concentrazioni < CSC o CSR.) acque 1 % (percentuale riferita ai 108 ettari di area a terra perimetrata ad esclusione delle aree marine).

Le risorse totali assegnate per il sito sono pari a € 3.272.727,00, stanziati dal Ministero dell'Ambiente a valere sui fondi del D.M. n. 308/06. Per quanto concerne l'utilizzo delle predette risorse, si segnala che in data 20.07.2010 è stato sottoscritto, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Falconara Marittima e in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Falconara Marittima, per l'ammontare complessivo di € 3.272.727,00, tutti a valere sul predetto D.M. n. 308/06.

AREE PUBBLICHE

1. Area pubblica "ex Antonelli" denominata anche Sottopasso di Via Monti e Tognetti

Il piano di caratterizzazione realizzato ha evidenziato superamenti della CSC sia nei suoli che nelle acque di falda per i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di bonifiche: da idrocarburi C<12 e C>12 e da Vanadio, Stagno, Piombo e Zinco nei suoli; da tetracloroetilene e da manganese nelle acque di falda.

Nel 2016 il Comune di Falconara Marittima ha informato di un possibile cambio d'uso dell'edificio centrale dell'area C con finalità pubblico/espositivo.

Pertanto il Comune ha chiesto di includere quest'area nell'elaborazione dell'analisi di rischio per determinare le eventuali CSR per la nuova destinazione d'uso.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 ha chiesto ad Arpa di inserire nell'elaborazione dell'analisi di rischio anche l'edificio C dell'area ex Antonelli utilizzando la destinazione d'uso che sarà comunicata dal Comune.

Con nota del 04.02.2016, il Comune di Falconara ha comunicato di aver provveduto alla chiusura dei cancelli d'ingresso ed alla apposizione di specifici avvisi.

2. Area marina

L'area marina perimetrata è stata oggetto di alcune campagne di indagine relative alla qualità dei sedimenti, effettuate dall'ARPA Marche dal 1997 al 2002.

Nell'ambito delle attività previste dall'AdP sottoscritto in data 20.07.2010 è prevista la caratterizzazione di tutti i comparti ambientali costituenti l'area marino costiera del SIN. In particolare le determinazioni analitiche interesseranno principalmente: arenili e fondali; colonna d'acqua; biota.

La strategia di campionamento è quella prevista dal "Piano della Caratterizzazione ambientale delle aree marine prospicienti il sito di interesse nazionale di Falconara Marittima" redatto da ISPRA e approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11 gennaio 2005.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha preso atto che la convenzione attuativa tra la Regione e ARPA Marche è stata firmata in data 4.11.2014.

Successivamente ARPA Marche ha trasmesso, ai sensi dell'art. 10 della convenzione sottoscritta per gli interventi A1, A3 e B1, la relazione inerente lo stato di avanzamento dei lavori in cui si evince che sono concluse le attività di definizione ed affidamento dei lavori di carotaggio, perizia bellica e prelievo organismi nectobentonici e sono da completare i campionamenti, l'analisi e l'elaborazione dei risultati.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 ha chiesto ad ARPA Marche di trasmettere, a conclusione delle attività e nei tempi tecnici strettamente necessari, l'elaborazione dei risultati finali della caratterizzazione.

Con nota del 15/01/2016 Arpa Marche ha anticipato alcuni risultati del PDC relativi ai Suoli: superamenti delle CSC d.lgs152/06 all5, tab1, colonna A, da Arsenico, Cobalto, Rame, Zinco, vanadio da aromatici policiclici. Secondo Arpa tali superamenti non sono riconducibili a valori di fondo.

La Conferenza di servizi decisoria del 24.06.2016 ha deliberato di rimandare l'espressione in merito alla determinazione del fondo naturale all'acquisizione della seconda parte del documento relativo alla linea A3 relativo alla valutazione del fondo in sponda destra del fiume Esino.

AREE DI COMPETENZA PRIVATA

1. API Raffineria di Ancona S.p.A.

API Raffineria di Ancona, in data 15.09.2003 ha trasmesso il documento "Piano di caratterizzazione fase 1", relativo alla sola caratterizzazione dei suoli. Successivamente, in data 06.10.2004 l'Azienda ha trasmesso un documento integrativo, "Aggiornamento degli

elaborati già inviati relativi ai Piani di caratterizzazione fase 1 e fase 2” relativo ai suoli e alle acque di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.2005 ha preso atto che il piano di caratterizzazione fase 1 era stato approvato in sede locale nell’agosto 2001 prima dell’emanazione del decreto di perimetrazione del SIN di Falconara Marittima del 26 febbraio 2003. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato di approvare il piano di caratterizzazione fase 2 ed il suo aggiornamento, con una serie di osservazioni e prescrizioni.

Nel 2005 API Raffineria di Ancona ha trasmesso agli Enti competenti i risultati delle attività di indagine di cui al suddetto Piano di caratterizzazione Fase II. Sulla base di tali risultati l’Azienda ha presentato il Progetto Preliminare di Bonifica dei suoli Prima Parte e Seconda Parte ed il Progetto Definitivo di Bonifica delle acque di falda in revisione 1.

Di seguito si riportano i risultati della caratterizzazione eseguita da API:

- **Suolo/sottosuolo:** rilevate con una certa frequenza eccedenze delle CLA (ex D.M. 471/99) per i parametri Idrocarburi con $C > 12$ e $C < 12$ in tutta l’area di raffineria. In generale, si è osservato il contemporaneo superamento sia per la frazione leggera che per quella pesante. I superamenti dei composti aromatici (BTEX) sono risultati meno diffusi e maggiormente localizzati e, ove presenti, si sono rilevate sempre eccedenze di Idrocarburi, specialmente con $C < 12$. Per quanto riguarda i composti policiclici aromatici, è stato registrato 1 solo superamento delle CLA relativa al benzo(a)antracene. Le eccedenze a carico di sostanze organiche sono state riscontrate prevalentemente a ridosso della zona di oscillazione di falda. I superamenti dei parametri inorganici sono stati in numero limitato (circa 20 campioni su 1700 complessivi) e sono per lo più ascrivibili a metalli (Cadmio, Mercurio, Piombo e Zinco).
- **Acque di falda:** alla data dell’esecuzione della Caratterizzazione-Fase II, nelle acque di prima falda il parametro benzene è risultato, fra i composti aromatici, quello maggiormente diffuso; sono stati riscontrati anche superamenti delle CLA ex D.M. 471/99 per gli Xileni, mentre concentrazioni non conformi per Toluene e Etilbenzene erano limitati a n° 2 piezometri nell’area del Deposito Nazionale. In generale le non conformità di BTEX in fase disciolta, così come nei terreni, sono risultate circoscritte ad alcune zone di raffineria: nella zona lato Esino e nella zona centrale di raffineria, in area impianti. Nelle medesime aree sono stati rilevati anche i superamenti per Idrocarburi totali (n-Esano), MTBE ed ETBE. Per ciò che concerne i metalli, ferro, manganese e alluminio sono risultati presenti in maniera ubiquitaria sull’intera area di stabilimento, mentre piombo, nichel, selenio, antimonio, arsenico, argento e tallio e alcuni inquinanti inorganici (Solfati, Fluoruri, Nitriti e Boro), presentavano una minore diffusione dei superamenti delle CLA e non sembravano correlabili ad areali di contaminazione. Fra i composti organo-clorurati, il più diffuso è stato il Tetracloroetilene, in concentrazioni paragonabili alla CLA di riferimento. Tale contaminante risultava particolarmente presente nella parte Sud della raffineria. Lo stato qualitativo delle acque di seconda falda, emerso in fase di caratterizzazione, ha

mostrato eccedenze delle CLA in numero e magnitudo molto inferiori a quelle riscontrate nella falda superficiale. In particolare è emersa una presenza diffusa a carico di metalli quali ferro, manganese e alluminio e sporadiche eccedenze a carico di piombo, nichel, stagno, antimonio, arsenico, argento e tallio. La presenza di solfati è stata riscontrata presso 3 piezometri (insieme ai nitriti). Sporadiche eccedenze erano state rilevate a carico di MTBE/ETBE, benzene e tricloroetilene, mentre si rilevava la presenza distribuita nella porzione Sudorientale del sito, da monte a valle idrogeologico, della sostanza tetracloroetilene.

Essendo la raffineria di Falconara “un sito con attività in esercizio”, l’Azienda nel 2006, ha manifestato l’intenzione di voler procedere alla revisione dei progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda presentati nel 2005, attraverso un progetto unitario di messa in sicurezza operativa. Al tal riguardo l’Azienda ha condotto le attività integrative di indagine finalizzate all’acquisizione di dati analitici e di parametri sito specifici finalizzati all’elaborazione dell’analisi di rischio sanitario ed ambientale.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.2010 ha deliberato di non ritenere approvabile il documento con una serie di prescrizioni e ne ha chiesto la revisione.

Nel 2011, API Raffineria di Ancona S.p.A. ha trasmesso il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Revisione 1. Nel 2012 ha trasmesso la nota integrativa.

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.2013 ha deliberato di ritenere approvabile il “Progetto di Messa in Sicurezza Operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” e sua nota integrativa limitatamente agli interventi di bonifica delle acque di falda più superficiale, sulla base di una serie di prescrizioni. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato di chiedere all’API Raffineria di Ancona di trasmettere l’Analisi di rischio sito-specifica, rielaborata sulla base di una serie di osservazioni/prescrizioni nonché la revisione del Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei suoli che dovrà includere il progetto di messa in sicurezza operativa dell’area serbatoio TK55 e riduzione del relativo bacino.

Nel 2014 è stato approvato il “Progetto di Messa in Sicurezza Operativa del sito di raffineria ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” e sua nota integrativa. L’Azienda ha poi trasmesso “Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Revisione 2 – marzo 2014”. Con riferimento a detta documentazione si fa presente che la Conferenza di servizi decisoria del 13.11.2014, in riferimento all’”Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Revisione 2 – marzo 2014” ha richiesto all’Azienda di attuare il progetto di MISO presentato, avviare i piani di monitoraggio parte integrante del progetto medesimo, nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizione formulate da ISPRA, Struttura Assistenza Tecnica alla DG TRI, ARPAM e ASUR. Inoltre deve essere garantito il rispetto delle limitazioni e dei vincoli riportati all’interno del progetto di MISO. Al variare di uno qualsiasi degli elementi posti alla base del modello concettuale dell’analisi di rischio, la stessa dovrà essere rielaborata al fine di tenere conto del mutato scenario.

Il MATTM con nota del gennaio 2017 ha chiesto ad API di fornire o un nuovo elaborato progettuale unitario e aggiornato che dovrà riportare per quanto riguarda gli interventi

previsti sulle acque di falda le parti di progetto ancora da realizzarsi e per quanto riguarda i suoli l'Analisi di rischio discussa nella Conferenza di Servizi del 13 novembre 2014 o l'aggiornamento del cronoprogramma e il costo degli interventi.

Si fa presente che ad oggi API:

1. in data 9.12.2016 ha prestato una fideiussione bancaria solo per una parte dell'importo dei lavori indicato nel decreto n. 5258/TRI/DI/B del 23.09.2014;
2. con nota acquisita dal MATTM a febbraio 2017 ha trasmesso un documento di risposta alle prescrizioni della Conferenza di servizi decisoria del 13/11/2014 sull'analisi di rischio dei suoli;
3. con nota acquisita dal MATTM a maggio 2017 API ha trasmesso il "1°REPORT sull'efficacia delle opere di messa in sicurezza operativa della prima falda e monitoraggio della seconda falda" sul quale è stata formulata una richiesta parere ad ISPRA ISS ed ARPA.

Si ricorda inoltre che per l'area API risultano essere stati approvati i seguenti progetti di bonifica di aree stralcio: Decreto Interministeriale del 15/04/2005 (Approvazione Progetto Definitivo di Bonifica dei suoli dell'area interessata ai lavori di ricostruzione dell'area di carico e scarico bitume dell'API Raffineria di Ancona S.p.A.); Decreto Ministeriale n. 1587 del 01/08/2005 (Autorizzazione in via provvisoria dell'avvio dei lavori del Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area interessata ai lavori di adeguamento del ciclo di desolfurazione gasoli secondo la direttiva Auto-Oil, contenuto nel "Documento unitario del progetto di bonifica con misure di sicurezza per l'adeguamento dell'impianto HDS della Raffineria API di Falconara Marittima"); Decreto Interministeriale del 20/01/2006 (Approvazione Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area interessata ai lavori di adeguamento del ciclo di desolfurazione gasoli secondo la direttiva Auto-Oil contenuto nel "Documento unitario del progetto di bonifica con misure di sicurezza per l'adeguamento dell'impianto HDS della Raffineria API di Falconara Marittima"); Decreto Ministeriale n. 3782/QdV/M/DI/B del 06/07/2007 (Autorizzazione in via provvisoria dell'avvio dei lavori relativi al progetto "Variante al Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dell'area HDS3").

2. Area "ex Montedison" di proprietà delle Aziende Immobiliare del Poggio S.r.l. (stabilimento), Agricola 92 S.r.l. (stabilimento) e Rocca Mare S.r.l. (arenile)

La Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.2005 ha chiesto alle Società Rocca Mare s.r.l., Agricola 92 s.r.l., e alla R.F.I. di presentare il piano per le aree ricadenti sugli arenili da elaborare sulla base dei criteri contenuti nel Piano di caratterizzazione dell'area marino – costiera del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima, elaborato da ICRAM. La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2013 ha deliberato di approvare, tra l'altro, il "Piano di indagine integrativo per l'area costiera prospiciente l'ex Montedison" trasmesso dall'Azienda Agricola del Poggio S.a.s..

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.2010 ha preso atto dei risultati dei Piani di caratterizzazione ambientale delle aree relative allo stabilimento ex Montedison, trasmessa dall'Immobiliare del Poggio S.r.l acquisita dal MATTM a marzo 2009.

Nel 2010, il Comune di Falconara Marittima ha definito la nuova destinazione d'uso del sito ex Montedison, in conformità alle previsioni del vigente PRG.

La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2013 ha deliberato di chiedere alle Aziende Immobiliare del Poggio e Agricola 92 di trasmettere la seguente documentazione:

1. relazione tecnica riepilogativa dei risultati delle indagini di caratterizzazione finora effettuate, in formato editabile e leggibile, corredata con planimetrie, tabelle di sintesi, i certificati analitici, le ulteriori informazioni richieste dall'ISPRA nei pareri tecnici allegati;
2. revisione dell'Analisi di rischio sito-specifica, rielaborata sulla base delle osservazioni/prescrizioni formulate dall'ISPRA e dall'ARPAM nei rispettivi pareri tecnici, allegati al verbale;
3. Progetto di Bonifica e/o Messa in Sicurezza Operativa del sito.

La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di chiedere alle Aziende medesime di eseguire indagini radiometrica integrativa sulla base di una serie di prescrizioni nonché di effettuare una nuova campagna di monitoraggio delle acque di falda, annuale con cadenza bimestrale.

Con nota del settembre 2013, Immobiliare del Poggio ha trasmesso una proposta di indagine radiometrica integrativa sulla base delle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.2013.

Con nota del marzo 2017 le Aziende Immobiliare Del Poggio srl e Agricola del Poggio s.n.c hanno richiesto la convocazione di un tavolo tecnico locale inerente le problematiche di bonifica del sito in oggetto. Il giorno 31 marzo 2017 si è tenuto il tavolo tecnico con Regione ed enti locali.

I risultati delle analisi di caratterizzazione dell'area Immobiliare del Poggio S.r.l. hanno evidenziato nei terreni eccedenze rispetto ai limiti della Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 del D.Lgs 152/06 con contaminazione diffusa per i seguenti parametri: Arsenico, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco e contaminazione puntuale per i seguenti parametri: Cadmio, Idrocarburi pesanti, PCB e PCDD/PCDF.

I risultati delle ultime 4 campagne di monitoraggio (2013-2014) hanno mostrato i superamenti dei limiti normativi e specificamente: nei piezometri interni all'area di stabilimento di proprietà IMMOBILIARE DEL POGGIO S.R.L.: superamenti generalizzati di Ferro, Manganese, Tetracloroetilene e contaminazione localizzata per 1,2 Dicloropropano, Fluoruri e Solfati nelle aree N/NW e nell'ex discarica a S/SE dello stabilimento; i piezometri siti nell'arenile di proprietà ROCCA MARE S.R.L., con superamenti generalizzati di Ferro, Manganese, Tetracloroetilene.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014, in merito alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, ha chiesto alle Aziende, la trasmissione di un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 242 e 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in

sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.

La stessa Conferenza ha chiesto inoltre

- alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006;

- in riferimento alla presenza di ceneri di pirite, ubicate in alcune delle aree di interesse, come da stratigrafie prodotte dalla stessa Azienda che costituiscono una fonte attiva di contaminazione per le acque sotterranee, chiede di intervenire mediante rimozione delle stesse.

3. Area di proprietà RFI S.p.A. antistante stabilimento "ex Montedison"

Il Piano di caratterizzazione dell'area in esame, è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.2006.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.2010 ha chiesto all'Azienda di presentare l'analisi di rischio sito-specifica, vista la presenza di contaminazione da Arsenico rinvenuta in alcuni campioni di terreno.

La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2013 ha deliberato di chiedere all'Azienda RFI S.p.A. di continuare il monitoraggio, per almeno un anno, a cadenza bimestrale al fine di verificare il trend di

contaminazione da Solfati, Fluoruri, Ferro, Manganese, Piombo, Nichel e Tetracloroetilene nelle acque di falda e di presentare l'analisi di rischio sito-specifica.

In merito ai risultati della caratterizzazione si precisa che sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC per la specifica destinazione d'uso:

Suolo/sottosuolo: I punti di indagine hanno mostrato valori di concentrazione eccedenti i limiti per il parametro Arsenico in 4 campioni.

Acque di falda: valori di concentrazione eccedenti i limiti per i seguenti parametri: Ferro, Manganese, Piombo, Tetracloroetilene, Solfati, Fluoruri e Nichel.

Con nota acquisita dal MATTM a dicembre 2013, RFI ha trasmesso il Piano di caratterizzazione integrativa finalizzata all'elaborazione dell'analisi di rischio sulla base delle osservazioni formulate da ARPAM nell'incontro tecnico con l'Azienda medesima, tenutosi l'11 ottobre 2013.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito dall'Azienda che presenta superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xileni che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto a RFI di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06: adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 ha esaminato l'elaborato denominato "Analisi di rischio sito specifica relativa al sito RFI adiacente all'ex Stabilimento Montedison di Falconara Marittima" trasmesso da RFI nel dicembre 2014 trasmesso al fine di ottemperare ad una richiesta della conferenza di servizi istruttoria del 13.11.2014.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito dall'Azienda che presenta superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xileni che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto a RFI di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, al fine di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee.

La Conferenza di Servizi istruttoria, inoltre, ha richiesto a RFI di continuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAM le modalità di esecuzione e trasmettere una relazione tecnica che dimostri l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica degli interventi di messa in sicurezza di emergenza in corso di adozione; alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPAM, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

L'azienda esegue i monitoraggi delle acque di falda.

4. Area ferroviaria RFI (nodo Falconara)

L'avvio del procedimento è stato concordato nell'incontro tecnico tenutosi presso il MATTM, in data 9 settembre 2013. Con nota acquisita dal MATTM a marzo 2014, RFI S.p.A. ha trasmesso il piano delle indagini di caratterizzazione del tratto iniziale della "Variante di Falconara", ricadente nell'area di pertinenza dello stabilimento ex Montedison.

Con nota acquisita dal MATTM ad aprile 2014, il MATTM ha preso atto del Piano di indagine nonché l'istruttoria effettuata dall'ARPAM, salvo diverso parere degli Enti in indirizzo. La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha: ritenuto approvabile il piano delle indagini di caratterizzazione dell'area in esame; preso atto dei risultati del Piano di caratterizzazione; in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per arsenico, chiesto all'Azienda RFI la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli; in relazione al superamento delle CSC per il parametro Manganese nelle acque sotterranee che non trova correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, chiesto all'Azienda RFI di effettuare sull'area in oggetto ulteriori attività di monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAM.

L'Azienda ha presentato una analisi di rischio esaminata nella CdS istruttoria del 24.06.2016. Nelle conclusioni del documento di analisi di rischio, relativa al sito ove è prevista la realizzazione di opere ferroviarie connesse al progetto del "Nodo di Falconara-Variante di Falconara" e ricadente nel SIN di Falconara M.ma, l'Azienda precisa che AR implementata consente di definire un rischio accettabile, dovuto a concentrazioni di Arsenico (As) misurate nel suolo superficiale e profondo, inferiori alle Concentrazioni Soglia di Rischio. In base a quanto stabilito dal D.Lgs 152/06, l'Azienda pertanto afferma che il sito è non contaminato e

che pertanto non risulta necessario procedere con alcun intervento di bonifica o di messa in sicurezza permanente.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 ha preso atto di quanto comunicato da ARPA Marche nel 2016, che conferma il superamento delle CSC per il parametro Manganese nelle acqua di falda; chiesto ad Arpa Marche di verificare, entro 10 giorni dalla notifica del presente verbale, l'assenza di materiali matrici di riporto e/o rifiuti nell'area che non consentirebbero l'applicazione di una analisi di rischio sito specifica; nel caso in cui dovesse essere confermata la presenza di materiali matrici di riporto dovrà essere seguita la vigente normativa in materia; nel caso in cui dovesse essere confermata l'assenza di materiali matrici di riporto, sulla base dei pareri tecnici trasmessi da Ispra ed alle valutazioni fornite da Arpa chiesto la rielaborazione dell'analisi di rischio nel rispetto di una serie di indicazioni.

La Conferenza di Servizi istruttoria precisa che la società RFI prima di qualsiasi altro intervento sull'area e prima della formale esecuzione delle attività di realizzazione del collegamento Orte –Falconara dovrà acquisire il formale parere positivo del Prefetto di Ancona per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 126-bis D.lgs 230/95, da intendersi come procedimento amministrativo separato e distinto da quello previsto dall'art. 252 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. relativo alla bonifica dei siti di interesse nazionale.

5. Deposito N-E, Deposito S-W e Nuovo Padiglione Arrivi Aeroporto R. Sanzio di proprietà Aerdorica S.p.A., Area di deposito carburante denominato "N/E"

Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.2007. Nel 2009, Aerdorica S.p.A ha trasmesso il Piano di caratterizzazione integrativo. La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.2010 ha deliberato di chiedere all'Azienda Aerdorica S.p.A di trasmettere i risultati della caratterizzazione sulla base di una serie di prescrizioni.

Nel 2012 ARPAM ha dichiarato di non aver validato le indagini di caratterizzazione dell'area in esame. La Conferenza di Servizi decisoria del 22.04.2013 ha, pertanto, richiesto ad Aerdorica S.p.A. di trasmettere il Piano di caratterizzazione integrativo ed i relativi risultati.

La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13 ha deliberato di chiedere all'Azienda Aerdorica S.p.A. di:

- avviare, nei tempi tecnici strettamente necessari, l'intervento di messa in sicurezza di emergenza/bonifica dei serbatoi interrati dismessi presenti nel sito visti i superamenti nei terreni dei limiti per il parametro Idrocarburi C<12 e Idrocarburi C>12;
- di presentare i risultati delle indagini di caratterizzazione della falda sottostante l'area di proprietà sulla base di una serie di prescrizioni, tenuto conto che i risultati del Piano di caratterizzazione dell'area deposito carburanti N/E riguardano la sola matrice suolo.

In merito ai risultati della caratterizzazione si precisa che sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC per la destinazione d'uso industriale:

SUOLO: I risultati delle indagini hanno mostrato n° 7 superamenti delle CSC per il parametro Idrocarburi C>12.

ACQUE DI FALDA: I progettisti dichiarano che, in accordo con ARPAM, è stato deciso di non procedere ad alcuna perforazione allo scopo di evitare una potenziale veicolazione della

contaminazione nelle acque di falda; altresì si segnala che il progettista ha intrapreso uno studio idrogeologico al contorno dell'area in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014, alla luce dei superamenti per le CSC accertati nella matrice suolo/sottosuolo insaturo, anche in attesa della caratterizzazione integrativa già richiesta, ha chiesto alla società di elaborare una analisi di rischio sito-specifica finalizzata all'individuazione dei necessari interventi.

La Conferenza di Servizi istruttoria chiede inoltre di avviare, entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale, l'intervento di prevenzione/messa in sicurezza dei serbatoi interrati dismessi presenti nel sito, dandone comunicazione scritta a tutti gli enti competenti.

6. Area "ex Liquigas"

Nel maggio-giugno 2002, in seguito ad ordinanza sindacale del Comune di Falconara n. 28 del 26/02/2002, la ditta Petroltecnica Srl, su incarico della Agip Petroli (allora proprietaria), eseguiva la messa in sicurezza dell'area tramite estrazione dei serbatoi interrati esistenti ed asportazione dei terreni intorno ai serbatoi e captazione delle acque di infiltrazione nello scavo; a seguito della richiesta di ARPAM, ai fini del controllo della qualità delle acque nel sito a valle idrogeologica dell'ex parco serbatoi interrati, nell'agosto del 2002 veniva eseguito anche n. 1 sondaggio a carotaggio continuo attrezzato a piezometro, spinto fino alla profondità di -10 m dal p.c. Nel campionamento ed analisi delle acque di falda sono stati determinati i seguenti parametri: Idrocarburi totali; BTEXS; Trimetilbenzene; n-Propilbenzene; Isopropilbenzene; MTBE; i risultati avevano evidenziato assenza di superamenti dei valori limite tabellari (Tab. 1 dell'ex D.M. 471/99) sia nei suoli che nelle acque di falda, pertanto non venivano richiesti interventi di bonifica.

La Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.2005 aveva deliberato di chiedere all'Azienda Iniziativa ASPIO Srl (ex Liquigas) di presentare entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, il Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza, la descrizione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza già adottati e il monitoraggio delle acque di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.2006 ha preso atto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nella rimozione dei serbatoi interrati, eseguiti in una porzione dell'area di proprietà dell'Azienda Iniziativa ASPIO Srl (ex Liquigas) in località Castellaraccia a seguito dell'Ordinanza del sindaco di Falconara Marittima. La medesima Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, di richiedere all'Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del relativo verbale, del Piano di caratterizzazione dell'intera area di competenza e sulla base di una serie di prescrizioni.

Con nota del 12.03.2008, il MATTM ha trasmesso un sollecito all'Azienda ICI Srl confermando tutte le richieste già formulate a partire dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.06.

Con nota del 27.03.08 ICI Srl ha ritrasmesso la documentazione relativa alla Bonifica del sito realizzata da Agip Petroli - Integrazione alla documentazione già trasmessa da Iniziativa Asprio S.r.l.

Il “Piano di caratterizzazione dell’area di proprietà della ditta ICI - Iniziativa Costruzioni industriali S.r.l. (già Iniziativa Aspigo S.r.l.), in località Castellaraccia del Comune di Falconara Marittima è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2013.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha chiesto alla società Iniziatica Costruzioni Industriali S.r.l la trasmissione, dei risultati della caratterizzazione dell’area di proprietà.

Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 il soggetto interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.

7. Area “ex Industria chimica bitumi (Ex Casali)” di proprietà Edilverde srl già DEAR srl

Il Piano di Caratterizzazione dell’area “ex Industria Chimica Bitumi” di proprietà dell’Azienda DEAR Srl è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.2006.

Nel 2013, il MATTM ha chiesto alla Provincia di Ancona lo stato degli interventi di bonifica approvati con decreto; la Provincia di Ancona ha comunicato che la “Variante al Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza relativa all’area “ex industria chimica bitumi Casali” è stato realizzato conformemente al progetto approvato solo per quanto riguarda la matrice terreno. Per quanto riguarda la matrice acqua non risultano ulteriori attività.

Con nota del 17.09.2013 la Provincia di Ancona ha chiesto alla ditta Edilverde Costruzioni una relazione riguardante le attività svolte in sito sulle acque di falda successivamente al rilascio da parte dell’Amministrazione sulla conformità dell’esecuzione del Progetto definitivo di bonifica dei suoli.

Con nota del 5.08.14, il MATTM ha chiesto alla Provincia di Ancona un aggiornamento della situazione.

Nel 2014, la Provincia di Ancona ha comunicato che non risulta pervenuto alcun elaborato tecnico in merito al monitoraggio delle acque di falda da parte dell’Azienda. Nella medesima nota ha chiesto all’Azienda Edilverde Costruzioni Srl e al Comune di Falconara Marittima di trasmettere le necessarie informazioni relative alle completamento dell’attività di bonifica.

Con nota del 07.10.2014 il Comune di Falconara Marittima ha comunicato che:

- l’Azienda non ha trasmesso alcuna documentazione successivi alla data del 9 luglio 2008;
- il Tribunale di Ancona ha omologato il Concordato Preventivo dell’Azienda, a far data dal 26.07.2014, con nomina del Liquidatore.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato superamenti delle CSC per i metalli pesanti (Alluminio, Antimonio, Ferro, Manganese, Nichel e Piombo) e Solventi clorurati (Triclorometano e Tetracloroetilene), che non trovano correlazione con lo stato di contaminazione riscontrato nella matrice suolo/sottosuolo, chiede all’Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell’adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell’art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell’area. L’elaborato relativo alla stima del

rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014, inoltre, ha richiesto all'Azienda di proseguire il

monitoraggio delle acque di falda, nel rispetto delle indicazioni che verranno fornite da ARPAM.

La stessa Conferenza istruttoria del 13.11.2014 ha chiesto alla Provincia di dare corso, avvalendosi

dell'ARPAM, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda. Vista la comunicazione della Provincia di Ancona che ha dichiarato che la "Variante al Progetto definitivo di bonifica dei suoli con misure di sicurezza relativa all'area "ex industria chimica bitumi Casali" è stata realizzata conformemente al progetto approvato limitatamente alla sola matrice suolo/sottosuolo insaturo, ritiene concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 per la matrice suolo.

8. Area "ex Liquigas" ora di proprietà Mediolasling (affittuari: Cava Gola della Rossa)

Il Piano di caratterizzazione ambientale dell'area ex Liquigas ed i relativi risultati sono stati approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.10. La medesima Conferenza di Servizi, vista la presenza di contaminazione sia nei suoli che nelle acque di falda ha deliberato, inoltre, di chiedere all'Azienda Medioleasing S.p.A. di avviare interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda nonché di presentare il Progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area di competenza.

La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2013, vista la presenza nelle acque di falda di valori di concentrazione eccedenti i limiti fissati dalla tabella 2 dall'allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs.152/2006 per i parametri Manganese, Alluminio, Benzo(a)Pirene, Benzo(ghi)Perilene e IPA Totali, ha deliberato di chiedere all'Azienda Cava Gola della Rossa S.p.A., concessionaria dell'area di proprietà Medioleasing S.p.A., di continuare il monitoraggio per un anno, con rilevazioni a cadenza bimestrale, ricercando gli analiti che hanno presentato valori prossimi o di superamento della CSC.

Qualora il monitoraggio, avesse evidenziato un aumento dello stato di contaminazione, ha chiesto all'Azienda di attivare immediate azioni di MISE, anche puntuali, dando comunicazione agli enti competenti. La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato poi di chiedere all'Azienda di rielaborare l'analisi di rischio Sito-specifica sulla base di una serie di osservazioni/prescrizioni.

Con nota del 23.06.2014 Medioleasing ha trasmesso la proposta tecnico operativa di realizzazione di n. 3 nuovi piezometri per definire la dimensione e direzione del plume di contaminazione.

Con nota del 10.07.2014 Medioleasing S.p.A. ha trasmesso l'elaborato "Analisi di rischio sanitario ambientale dell'area ex Liquigas ora di proprietà Medioleasing S.p.A.".

Le indagini ambientali hanno evidenziato:

Suolo/sottosuolo: contaminazione di tipo puntuale di prodotti idrocarburici, localizzata esclusivamente sugli strati più superficiali (50-100 cm). In particolare i risultati hanno mostrato superamenti delle CSC indicati nella Col. B Tab.1 del D.M. 152/2006 dei seguenti parametri: benzo(b)fluorantene, benzo(a)antracene, Idrocarburi pesanti C>12

Acque di falda: superamenti delle CSC indicati nella Tab. "Acque sotterranee" del D.M. 152/2006 dei seguenti piezometri: Manganese , Alluminio , Benzo(a)Pirene, Benzo(ghi)Perilene, Benzo(k)Fluorantene e Dibenzo(ah)Antracene.

ARPAM ha trasmesso la "Valutazione dei risultati analitici per le matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee del Piano di caratterizzazione dell'area ex Liquigas, via Castellaraccia n. 5", nel quale valida i dati presentati dall'Azienda ad eccezione degli analiti Benzo(k)Fluorantene, Ferro e Manganese per la matrice acque sotterranee.

Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 il soggetto Mediolasig interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.

9. Area "ex Liquigas" ora di proprietà Fineco Leasing S.p.A.

Le Conferenze di Servizi decisorie a partire dal 15.11.2010 hanno deliberato di chiedere alla Azienda Fineco Leasing S.p.A., di presentare, nei tempi tecnici strettamente necessari, il Piano di caratterizzazione dell'area di competenza nonché un elaborato contenente la descrizione degli eventuali interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati e/o in corso di adozione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha chiesto alla Società Fineco Leasing S.p.A. di trasmettere il Piano di Caratterizzazione nonché la descrizione degli interventi di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottati o in corso di adozione del sito di proprietà.

Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 il soggetto interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.

10. Area "ex Liquigas" ora di proprietà ARL Soc. Petrolbitumi

Con nota del 08.10.2008 il Comune di Falconara Marittima aveva comunicato il sequestro dell'area di proprietà ARL Soc. Petrolbitumi Srl, per la presenza di un deposito incontrollato di rifiuti di varia natura. In particolare l'Ordinanza Sindacale aveva richiesto all'Azienda di:

1. ripristinare lo stato dei luoghi dell'area procedendo alla rimozione dei rifiuti presenti ai sensi della normativa vigente;
2. realizzare una recinzione e tutte le opere necessarie ad escludere l'ingresso di estranei allo stabile pericolante;
3. trasmettere, al termine delle operazioni, idonea documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti.

L'Azienda ARL Soc. Petrolbitumi Srl ha trasmesso:

- con nota del 5.08.2009 la "Relazione tecnica delle operazioni svolte per la messa in sicurezza e il completo smaltimento di rifiuti rinvenuti presso il sito Petrolbitumi S.r.l. Via Castellaraccia, Falconara Marittima".
- con nota del 16.10.2009 il Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.2010 ha preso atto del completamento degli interventi di rimozione e completato smaltimento di rifiuti rinvenuti presso l'area in esame, ai sensi dell'art. 192 (Divieto di abbandono) Titolo I – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 ed ha deliberato, di approvare con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà, a condizione che fosse rispettata una serie di prescrizioni.

La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2013 ha deliberato di approvare con prescrizioni la “Revisione del Piano della caratterizzazione relativo all'area di ARL Soc. Petrolbitumi S.r.l. sita in via Castellaraccia nel Comune di Falconara Marittima”. La medesima Conferenza di Servizi decisoria, visto che sono trascorsi più di 2 anni dall'approvazione del Piano di indagine, ha deliberato, inoltre, di chiedere all'Azienda di avviare, nei tempi tecnici strettamente necessari le indagini previste dal Piano della caratterizzazione in esame.

Le indagini ambientali hanno mostrato:

Suolo/sottosuolo: superamenti delle CSC indicati nella Col. B Tab.1 del D.M. 152/2006: benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, benzo(k)fluorantene, Indenopirene e Σ Policiclici Aromatici, Idrocarburi pesanti (C>12).

Acque di falda: superamenti delle CSC indicati nella Tab. “Acque sotterranee” del D.M. 152/2006 nei seguenti piezometri: Tetracloroetilene, 1,1,2-Tricloroetano e Tetracloroetano.

ARPAM ha trasmesso il “Rapporto di valutazione dei risultati analitici relativi alla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee” nel quale, pur essendo i dati della caratterizzazione presentati dalla ditta confrontabili con quelli ARPAM, evidenzia delle differenze per i superamenti di alcuni analiti nelle matrici suolo/sottosuolo [Idrocarburi C>12, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene e Benzo(g,h,i)perilene nel campione denominato PM3 (0,00-0,10m)] ed acque sotterranee [Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene e un superamento dei limiti dell'ISS per i parametri Naftalene e 1-Metilnaftalene nel piezometro PM4].

Le indagini di caratterizzazione hanno evidenziato una potenziale contaminazione data dalla presenza di composti idrocarburici adsorbiti nel terreno e clorurati disciolti nelle acque sotterranee: sulla base di tali risultanze, è stata elaborata l'analisi di rischio sito specifica.

Gli esiti della procedura di analisi di rischio hanno mostrato, secondo quanto riportato nel documento, che le concentrazioni rappresentative dei contaminanti presenti nel sito sono inferiori o uguali alle CSR ottenute.

La CdS istruttoria del 13.11.2014 ha chiesto all'Azienda Petrolbitumi Srl di rielaborare l'analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica dell'area di proprietà sulla base delle prescrizioni fornite dagli enti.

La CdS istruttoria del 13.11.2014 ha chiesto all'Azienda di continuare le azioni di monitoraggio della falda, concordandone con ARPAM i tempi e i modi di attuazione.

11. Area “ex discarica RSU” di proprietà Borra Corrado e Borra Carlo

Le Conferenze di Servizi decisorie, a partire dal 7.03.2006, hanno deliberato di chiedere ai soggetti titolari dell'area “ex discarica di RSU” di trasmettere il Piano di Caratterizzazione nonché la descrizione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza eventualmente adottati o in corso di adozione del sito in esame.

La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2013 ha deliberato di convocare una riunione con il Comune di Falconara Marittima ed i soggetti privati interessati ed eventualmente con la presenza della Regione Marche al fine di verificare sia lo stato tecnico-attuativo delle richieste precedentemente espresse sia lo stato amministrativo comprensivo di eventuali atti legali pendenti.

Nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 24.06.2016 il MATTM ha evidenziato che non è stato possibile notificare ai proprietari dell'area denominata Fratelli Borra, la Convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria odierna in quanto il MATTM è in possesso di un indirizzo non più in uso. Il Comune di Falconara Marittima si è impegnato a fornire il corretto indirizzo relativo ai proprietari dell'area denominata Fratelli Borra.

12. Area “ex Vibrocementi Adriatica” di proprietà Vibrocementi Adriatica s.r.l. ora Vibroimmobiliare S.r.l

Il Piano di Caratterizzazione dell'area in esame è stato approvato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.03.2006 e realizzato nel periodo maggio-giugno 2006.

La Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.2007 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione dell'area “ex Vibrocementi” ora di proprietà Vibroimmobiliare ed ha deliberato, inoltre, di chiedere all'Azienda di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda contaminate da Piombo, Ferro e Manganese.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.2010, pur prendendo atto dell'intenzione dell'Azienda Vibroimmobiliare S.r.l. di voler realizzare un intervento di messa in sicurezza di emergenza mediante emungimento e successivo trattamento delle acque di falda contaminate, non essendo pervenuta da allora alcuna comunicazione scritta in merito all'attivazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza previsti, ha deliberato di richiedere all'Azienda medesima di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza.

La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.13 ha deliberato di richiedere all'Azienda Vibroimmobiliare S.r.l di adottate idonee ed immediate misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245, secondo la procedura di cui all'art. 242 del Titolo V-Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, e di darne immediata notizia al MATTM e agli enti locali competenti .

Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 il soggetto interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.

Per la matrice **suolo/sottosuolo** le analisi eseguite hanno mostrato la conformità ai limiti di concentrazione previsti dall'ex D.M. 471/99 per aree da destinarsi ad uso commerciale o industriale.

Per la matrice **acque sotterranee**, le analisi eseguite su 15 campioni hanno evidenziato concentrazioni superiori ai limiti di concentrazione previsti dal D.M. 471/99 per quanto riguarda il ferro, il manganese ed il piombo, superamenti confermati da successive campagne di monitoraggio delle acque di falda che hanno mostrato superamenti sporadici di nichel e cromo in aggiunta. Alla luce dei superamenti dei limiti di concentrazione previsti dal D.Lgs. 152/2006 per quanto riguarda il ferro, il manganese ed il piombo, l'Azienda ha proposto un

intervento di “pump and treat” costituito da una barriera idraulica di 5 pozzi che invieranno le acque di falda contaminate ad un impianto realizzato in situ.

ARPAM ha trasmesso il “Rapporto di valutazione dei risultati analitici per le matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee del Piano di Caratterizzazione – sito inquinato Ex Vibrocementi Adriatica srl” nel quale considera validabili i risultati trasmessi dall’Azienda.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 in merito alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato superamenti delle CSC per Ferro, Manganese, Piombo, Nichel e Cromo totale, che non trovano correlazione con lo stato di contaminazione riscontrato nella matrice suolo/sottosuolo, chiede all’Azienda la stima del rischio sanitario, al fine dell’adozione di eventuali idonee misure di prevenzione per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell’area. L’elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014, inoltre, ha richiesto all’Azienda di proseguire il monitoraggio delle acque di falda, nel rispetto delle indicazioni che verranno fornite da ARPAM.

La stessa Conferenza istruttoria ha chiesto alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell’ARPAM, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006. Tenuto conto la conformità ai limiti di concentrazione previsti dal D.Lgs. 152/06 per i terreni da destinarsi ad uso commerciale o industriale, vista la validazione ARPAM, ritiene concluso il procedimento ai sensi dell’art. 242 del D. Lgs 152/2006 per la matrice suolo.

13. Area “ex Officina meccanica Gattini di proprietà Eredi Gattini

La Conferenza di Servizi decisoria dell’11.01.2005 aveva deliberato di chiedere al Comune di Falconara Marittima, di fornire precise informazioni sui soggetti titolari delle aree “ex Officina meccanica Gattini”, “ex Vibrocementi” e “ex discarica RSU” al fine di sollecitarli ad attivare immediatamente le procedure previste dal D.M. n. 471/99.

Nel 2006, i soggetti titolari nel fornire alcuni chiarimenti in merito al sito in esame, hanno offerto la massima disponibilità per eseguire eventuali indagini di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 07.03.2007 ha deliberato di chiedere ai soggetti titolari dell’area denominata “ex Officina Meccanica Gattini” di trasmettere il Piano di Caratterizzazione dell’area in esame. Il Piano di Caratterizzazione ambientale del sito “ex officina meccanica Gattini” è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 04.06.2007.

Nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 il soggetto interessato pur essendo stato formalmente convocato non si è presentato in sede di CdS.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.11.2014 ha ricordato che ai sensi dell’art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 l’analisi di rischio deve essere presentata entro 6 mesi dall’approvazione del piano di caratterizzazione e chiede, pertanto, la trasmissione entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale dei risultati delle indagini di caratterizzazione

unitamente all'analisi di rischio sito-specifica, ove necessaria, ai sensi della normativa vigente.

14. Area Parrocchia Montemarciano di proprietà della Curia

La Conferenza di Servizi decisoria del 11.01.2005 ha deliberato di chiedere al soggetto titolare dell'area del Campo sportivo adiacente alla Parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco e della Liquigas, di presentare entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale il piano di monitoraggio delle matrici ambientali e progetto preliminare e definitivo di bonifica dell'area.

Nel 2005 il Comune di Falconara Marittima ha trasmesso la relazione preliminare della caratterizzazione per la bonifica del campo di calcio della parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco di Montemarciano (maggio 2001).

La caratterizzazione eseguita nel 2001 da ARPAM ha evidenziato superamenti delle CLA ai sensi dell'ex D.M. 471/99 per metalli pesanti (arsenico e rame). Tali risultati sono stati sostanzialmente confermati dai risultati dei campioni prelevati nello stesso campo di calcio in data 2 dicembre 2011.

La Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2013 ha deliberato di approvare il "Progetto di rimozione delle ceneri di pirite e caratterizzazione dell'impronta di fondo scavo".

L'intervento consiste nella movimentazione e rimozione del suolo inquinato fuori dal sito stesso, al fine di avviarlo negli impianti di trattamento autorizzati o in discarica. Sarà infatti rimosso il terreno frammisto a ceneri di pirite per una profondità media di 15-18 cm per l'intera area del campo di calcio e tale materiale sarà caricato e trasportato nel sito di destinazione su appositi automezzi. Infine è previsto un riempimento con materiale certificato.

La Conferenza di Servizi decisoria del 13.11.2014 ha preso atto che il Progetto di bonifica del sito della Parrocchia di Santa Maria della Neve è in fase di progettazione esecutiva e il bando di gara sarebbe stato pubblicato entro qualche mese. Nel 2016, Arpa ha comunicato che a seguito dei lavori di rimozione delle ceneri di pirite e dei campionamenti di fondo scavo sono stati riscontrati ancora cenere di pirite sia sul fondo scavo che sulle pareti, e ha trasmesso il rapporto di prova del campione di rifiuto prelevato che risulta classificabile come pericoloso con classe di pericolo HP14. Il Comune di Falconara ha chiesto alla Parrocchia e alla Azienda agricola del Poggio di autorizzare l'ingresso delle aree di proprietà (esterna al SIN) per effettuare dei campionamenti dei terreni (circostanti l'area oggetto del progetto di bonifica) al fine di verificare lo stato qualitativo degli stessi.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2016 ha chiesto alla Regione Marche: di presentare, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale n. 4477/TRI/DI/B del 13/09/2013, tenuto conto degli elementi tecnici disponibili, una variante del progetto di bonifica dell'area campo di calcio della Parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco; di adottare le necessarie misure di prevenzione al fine di evitare la diffusione della contaminazione all'esterno dell'area e tutelare la salute pubblica; di eseguire, nell'ambito delle complessive attività di caratterizzazione che la situazione dei luoghi rende necessarie, ulteriori indagini al fine di chiarire la natura dei materiali suolo rifiuto e/o matrice materiale di riporto (art. 41 L.98/2013).

ASPETTI SANITARI

Il Decreto di perimetrazione del sito segnala la presenza delle seguenti di impianti chimici (C); raffineria (P&R); centrale termoelettrica (E).

Il profilo di mortalità nel sito mostra una tendenza alla diminuzione della mortalità generale e per i grandi gruppi di cause a eccezione dei tumori, dove si osserva un eccesso anche se con stime incerte. In particolare, un difetto si osserva negli uomini per la mortalità generale, per le malattie del sistema circolatorio, respiratorio e urinario; mentre nelle donne un difetto si osserva per le malattie del sistema circolatorio e di quello respiratorio. Tra le cause di morte per le quali vi è a priori un'evidenza sufficiente o limitata di associazione con le fonti di esposizione ambientale nel sito, si osserva un eccesso di rischio in entrambi i generi per i tumori del colon retto anche se con stime incerte e, sempre con stime incerte, per il tumore del polmone tra le donne. Difetti di rischio sono presenti tra gli uomini per le malattie del sistema respiratorio in generale e per quelle acute in particolare; tra le donne sono in difetto il tumore dello stomaco e le malattie respiratorie.

Per quanto riguarda l'ospedalizzazione, tra i grandi gruppi di cause si osserva un eccesso in entrambi i generi per i tumori maligni e le malattie dell'apparato digerente. Un eccesso è presente anche per le malattie dell'apparato circolatorio nelle donne. Difetti si osservano in entrambi i generi per le malattie dell'apparato respiratorio, anche se tra le donne la stima è incerta. Tra le cause di morte per le quali vi è a priori un'evidenza sufficiente o limitata di associazione con le fonti di esposizione ambientale nel sito, si osserva un eccesso per i tumori del polmone tra le donne. Altri eccessi, ma con stime incerte, si osservano in entrambi i generi per i tumori del colon retto e l'asma. Sono in difetto i tumori dello stomaco nelle donne e le malattie dell'apparato respiratorio negli uomini.

Si segnala l'eccesso nei ricoveri per le malattie ischemiche acute nelle sole donne.

L'analisi della mortalità è integrata con quella delle persone ricoverate che, in controtendenza rispetto al dato della mortalità, sono in eccesso rispetto al riferimento in entrambi i generi per tutte le cause, tutti i tumori e le malattie dell'apparato digerente. Tra le cause di interesse a priori si conferma il segnale di un eccesso di tumori del polmone sia per la mortalità che per i ricoveri, ma solo tra le donne, segnale accompagnato da un eccesso per i tumori al colon retto per entrambi gli esiti, sempre nel genere femminile. Tra le cause di interesse a priori, si sottolinea un difetto nel numero di ricoverati per le malattie respiratorie acute in età pediatrica mentre il numero di ricoverati per le condizioni morbose di origine perinatale nel primo anno di vita è sostanzialmente in linea rispetto all'atteso.

Quanto riportato per la cardiopatia ischemica tra le donne può essere annoverato tra i risultati associabili all'inquinamento da PM (cui possono aver contribuito anche le emissioni dalla raffineria). Due pubblicazioni riportano i dettagli dell'analisi spaziale relativa a uno studio analitico caso-controllo. Nelle più recenti pubblicazioni sono riportati i risultati della mortalità per tumori del sistema linfematopoietico in funzione della distanza dalla raffineria di Falconara, dai quali si evidenzia un maggior rischio di decesso nell'area più vicina all'impianto, ma nel solo genere femminile. Nel 2016 l'ARPAM ha prodotto un rapporto relativo allo studio dei ricoveri ospedalieri per aborto spontaneo nelle Marche. Lo studio ha effettuato anche un'analisi comunale del rischio di abortività nel periodo dal 2006 al 2012 nelle donne in età 15-49 anni, utilizzando informazioni tratte dalle schede di dimissione

ospedaliera e calcolando rapporti standardizzati di abortività avendo come riferimento i tassi della regione. Per il comune di Falconara è stato osservato un eccesso di rischio. Gli autori indicano l'utilità di approfondire questo segnale tramite dati dell'archivio informatizzato dei certificati di assistenza al parto (CedAP), più affidabili dei dati dei ricoveri ospedalieri nell'inquadrare il fenomeno, con la possibilità di effettuare studi di area sub-comunale e studi analitici per valutare l'associazione con fattori di rischio individuale ed esposizioni ambientali e professionali. Per quanto riguarda la patologia del mesotelioma, lo studio ha evidenziato un eccesso di rischio negli uomini. Tuttavia, il settore professionale che ha comportato il maggior rischio di esposizione ad amianto nei residenti è risultato quello della cantieristica navale, settore presente al di fuori del sito nella vicina città di Ancona. Nel 2016 l'Osservatorio Epidemiologico Ambientale dell'ARPAM, l'Osservatorio Epidemiologico Aziendale Area Vasta 2 (ASUR Marche), l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (ARS Marche), in collaborazione con gli enti locali, hanno presentato un piano di sorveglianza epidemiologica e sanitaria della popolazione residente nella zona "AERCA" della provincia di Ancona, composta da 9 comuni, compreso Falconara. Lo scopo del programma è di monitorare l'andamento spaziale e temporale dello stato di salute delle popolazioni residenti e di gruppi vulnerabili e suscettibili anche in riferimento ai fattori di contaminazione ambientale. Il piano prevede di organizzare un sistema di sorveglianza che consenta di descrivere gli effetti sulla salute, potenzialmente attribuibili anche all'inquinamento ambientale, utilizzando prevalentemente fonti dati routinarie.